

## Domenica che precede il Martirio di S. Gv. Battista 29 agosto 2010

### 1. Messa vigiliare

#### **C. ALL'INGRESSO:**

Chiesa di Dio, popolo in festa,  
alleluia, alleluia!  
Chiesa di Dio, popolo in festa,  
canta di gioia, il Signore é con te.

1. Dio ti ha scelto, Dio ti chiama,  
nel suo amore ti vuole con sé:  
spargi nel mondo il suo vangelo,  
seme di pace e di bontà.

2. Dio ti guida come un Padre:  
tu ritrovi la vita con lui.  
Rendigli grazie, sii fedele,  
finché il suo Regno ti aprirà.

#### **DISCASCALIA**

Fratelli, con questa celebrazione vigiliare  
inizia il giorno santo della Domenica,  
memoria della Pasqua di Cristo Signore.  
Ralleghiamoci ed esultiamo per l'annuncio  
che rinnova la nostra fede e ravviva la nostra  
speranza.

#### **VANGELO DELLA RISURREZIONE**

#### **GLORIA, PRIMA ORAZIONE, PAROLA**

### 2. Messa nel giorno

#### Riti di introduzione

#### **C. ALL'INGRESSO:**

*Il canto della tenerezza*

Accanto a me, dolce Signore,  
nel tempo nuovo camminerai;  
e dentro me — dono di gioia —  
un canto eterno risuonerà.

Accanto a te, umile Figlio,  
l'amore vero conoscerò.  
E insieme a te, con la mia vita,  
al mio fratello risponderò.

#### **SEGNO DI CROCE, ATTO PENITENZIALE**

#### **Gloria a Dio nell'alto dei cieli**

e pace in terra agli uomini di buona volontà.  
Noi ti lodiamo, ti benediciamo,  
ti adoriamo, ti glorifichiamo,  
ti rendiamo grazie  
per la tua gloria immensa.  
Signore Dio, Re del Cielo,  
Dio Padre onnipotente.  
Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo.  
Signore Dio, Agnello di Dio,  
Figlio del Padre,  
tu che togli i peccati del mondo,  
abbi pietà di noi,  
tu che togli i peccati del mondo,  
accogli la nostra supplica,  
tu che siedi alla destra del Padre,  
abbi pietà di noi.  
Perché tu solo il Santo, tu solo il Signore,  
tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo,  
con lo Spirito Santo  
nella gloria di Dio Padre. Amen.

### Liturgia della Parola

#### **LETTURA**

**2 MAC 6, 1-2.18-28**

*Lo scriba Eleazaro, martire per non dare  
scandalo ai giovani contro la Legge.*

**Lettura del II libro dei Maccabei**

Il re inviò un vecchio ateniese per costringere i Giudei ad allontanarsi dalle leggi dei padri e a non governarsi più secondo le leggi di Dio, e inoltre per profanare il tempio di Gerusalemme e dedicare questo a Giove Olimpico e quello sul Garizim a Giove Ospitale, come si confaceva agli abitanti del luogo.

Un tale Eleàzaro, uno degli scribi più stimati, uomo già avanti negli anni e molto dignitoso nell'aspetto della persona, veniva costretto ad aprire la bocca e a ingoiare carne suina. Ma egli, preferendo una morte gloriosa a una vita ignominiosa, s'incamminò volontariamente al supplizio, sputando il boccone e comportandosi come conviene a coloro che sono pronti ad allontanarsi da quanto non è lecito gustare per attaccamento alla vita. Quelli che erano incaricati dell'illecito banchetto sacrificale, in nome della familiarità di antica data che avevano con quest'uomo, lo tirarono in disparte e lo pregarono di prendere la carne di cui era lecito cibarsi, preparata da lui stesso, e fingere di mangiare le carni sacrificate imposte dal re, perché, agendo a questo modo, sarebbe sfuggito alla morte e avrebbe trovato umanità in nome dell'antica amicizia che aveva con loro. Ma egli, facendo un nobile ragionamento, degno della sua età e del prestigio della vecchiaia, della raggiunta veneranda canizie e della condotta irreprensibile tenuta fin da fanciullo, ma specialmente delle sante leggi stabilite da Dio, rispose subito dicendo che lo mandassero pure alla morte. "Poiché – egli diceva – non è affatto degno della nostra età fingere, con il pericolo che molti giovani, pensando che a novant'anni Eleàzaro sia passato alle usanze straniere, a loro volta, per colpa della mia finzione, per appena un po' più di vita si perdano per causa mia e io procuri così disonore e macchia alla mia vecchiaia. Infatti, anche se ora mi sottraessi al castigo degli uomini, non potrei sfuggire, né da vivo né da

morto, alle mani dell'Onnipotente. Perciò, abbandonando ora da forte questa vita, mi mostrerò degno della mia età e lascerò ai giovani un nobile esempio, perché sappiano affrontare la morte prontamente e nobilmente per le sante e venerande leggi". Dette queste parole, si avviò prontamente al supplizio.

## **SALMO**

(140)

**Rit. Nella tua legge, Signore,  
è tutta la mia gioia.**

Signore, a te grido, accorri in mio aiuto; porgi l'orecchio alla mia voce quando t'invoco. La mia preghiera stia davanti a te come incenso, le mie mani alzate come sacrificio della sera.

Poni, Signore, una guardia alla mia bocca, sorveglia la porta delle mie labbra. Non piegare il mio cuore al male, a compiere azioni criminose con i malfattori: che io non gusti i loro cibi deliziosi.

A te, Signore Dio, sono rivolti i miei occhi; in te mi rifugio, non lasciarmi indifeso. Proteggimi dal laccio che mi tendono, dalle trappole dei malfattori.

## **EPISTOLA**

**2 Cor 4,17-5,10**

*Il momentaneo peso della tribolazione ci procura una quantità eterna di gloria.*

### **Seconda Lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi**

Fratelli, il momentaneo, leggero peso della nostra tribolazione ci procura una quantità smisurata ed eterna di gloria: noi non fissiamo lo sguardo sulle cose visibili, ma su quelle invisibili, perché le cose visibili sono di un momento, quelle invisibili invece sono eterne.

Sappiamo infatti che, quando sarà distrutta la nostra dimora terrena, che è come una tenda, riceveremo da Dio un'abitazione, una dimora non costruita da mani d'uomo, eterna, nei cieli. Perciò, in questa condizione, noi gemiamo e desideriamo rivestirci della nostra abitazione celeste purché siamo trovati vestiti, non nudi. In realtà quanti siamo in questa tenda sospiriamo come sotto un peso, perché non vogliamo essere spogliati ma rivestiti, affinché ciò che è mortale venga assorbito dalla vita. E chi ci ha fatti proprio per questo è Dio, che ci ha dato la caparra dello Spirito. Dunque, sempre pieni di fiducia e sapendo che siamo in esilio lontano dal Signore finché abitiamo nel corpo – camminiamo infatti nella fede e non nella visione –, siamo pieni di fiducia e preferiamo andare in esilio dal corpo e abitare presso il Signore. Perciò, sia abitando nel corpo sia andando in esilio, ci sforziamo di essere a lui graditi. Tutti infatti dobbiamo comparire davanti al tribunale di Cristo, per ricevere ciascuno la ricompensa delle opere compiute quando era nel corpo, sia in bene che in male.

## **CANTO AL VANGELO**

**Alleluia, alleluia, alleluia.**

È inevitabile che vengano scandali, ma guai all'uomo a causa del quale viene lo scandalo!

**Alleluia, alleluia, alleluia.**

### **VANGELO**

**Mt 18, 1-10**

*Guai a chi scandalizza uno solo di questi piccoli.*

### **+ Lettura del Vangelo secondo Matteo**

In quel tempo, i discepoli si avvicinarono al Signore Gesù dicendo: "Chi dunque è più grande nel regno dei cieli?". Allora chiamò a sé un bambino, lo pose in mezzo a loro

e disse: "In verità io vi dico: se non vi convertirete e non diventerete come i bambini, non entrerete nel regno dei cieli. Perciò chiunque si farà piccolo come questo bambino, costui è il più grande nel regno dei cieli. E chi accoglierà un solo bambino come questo nel mio nome, accoglie me. Chi invece scandalizzerà uno solo di questi piccoli che credono in me, gli conviene che gli venga appesa al collo una macina da mulino e sia gettato nel profondo del mare. Guai al mondo per gli scandali! È inevitabile che vengano scandali, ma guai all'uomo a causa del quale viene lo scandalo!

Se la tua mano o il tuo piede ti è motivo di scandalo, taglialo e gettalo via da te. È meglio per te entrare nella vita monco o zoppo, anziché con due mani o due piedi essere gettato nel fuoco eterno. E se il tuo occhio ti è motivo di scandalo, cavalo e gettalo via da te. È meglio per te entrare nella vita con un occhio solo, anziché con due occhi essere gettato nella Geenna del fuoco.

Guardate di non disprezzare uno solo di questi piccoli, perché io vi dico che i loro angeli nei cieli vedono sempre la faccia del Padre mio che è nei cieli".

## **DOPO IL VANGELO**

**Signore Dio, Creatore di tutte le cose, terribile e forte, giusto e pietoso, tu che solo sei buono, tu che doni ogni cosa, raduna il nostro popolo disperso.**

## **Liturgia eucaristica**

### **CANTO ALLA PRES. DEI DONI**

*Pane del cielo*

**Pane del cielo sei tu, Gesù,  
via d'amore: tu ci fai come te.**

No, non è rimasta fredda la terra:  
Tu sei rimasto con noi  
per nutrirci di Te, Pane di vita;  
ed infiammare col tuo amore  
tutta l'umanità.

## **PROFESSIONE DI FEDE**

### **ALLO SPEZZARE DEL PANE**

**Noi ti rendiamo grazie, o Dio; invocando il tuo nome, narriamo i tuoi prodigi.**

### **Riti di comunione**

#### **CANTO ALLA COMUNIONE**

1. Il Signore è il mio pastore:  
nulla manca ad ogni attesa;  
in verdissimi prati mi pasce,  
mi disseta a placide acque.
2. È il ristoro dell'anima mia:  
in sentieri dritti mi guida  
per amore del Santo suo nome,  
dietro lui mi sento sicuro.
3. Pur se andassi per valle oscura,  
non avrò a temere alcun male:  
perché sempre mi sei vicino,  
mi sostieni col tuo vincastro.
4. Quale mensa per me tu prepari  
sotto gli occhi dei miei nemici!  
E di olio mi ungi il capo:  
il mio calice è colmo di ebbrezza!
5. Bontà e grazia mi sono compagne  
quanto dura il mio cammino:  
io starò nella casa di Dio  
lungo tutto il migrare dei giorni.

#### **OPPURE: Su ali d'aquila**

1. Tu che abiti al riparo del Signore  
e che dimori alla sua ombra  
di' al Signore: "Mio rifugio,

mia roccia in cui confido".

**E ti rialzerà, ti solleverà  
su ali d'aquila ti reggerà  
sulla brezza dell'alba ti farà brillar  
come il sole,  
così nelle sue mani vivrai.**

2. Dal laccio del cacciatore ti libererà  
e dalla carestia che distrugge.  
Poi ti coprirà con le sue ali  
e rifugio troverai.

3. Non devi temere i terrori della notte  
nè freccia che vola di giorno  
mille cadranno al tuo fianco  
ma nulla ti colpirà.

3. Perchè ai suoi angeli ha dato  
un comando  
di preservarti in tutte le tue vie  
ti porteranno sulle loro mani  
contro la pietra non inciamberai.

**E ti rialzerà...**

**E ti rialzerò, ti solleverò / su ali d'aquila ti  
reggerò  
sulla brezza dell'alba ti farò brillar  
come il sole, così nelle mie mani vivrai.**

### **Riti di conclusione**

#### **CANTO FINALE: Salve regina**

**Salve Regina,  
Madre di misericordia,  
vita, dolcezza,  
speranza nostra, salve  
salve, salve Regina! (bis)**

A te ricorriamo esuli figli di Eva  
A te sospiriamo, piangenti,  
in questa valle di lacrime.  
Avvocata nostra,  
volgi a noi gli occhi tuoi,  
mostraci dopo questo esilio,  
il frutto del tuo seno Gesù.

**Salve Regina...**